

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI

"Una scuola di tutti e di ciascuno"

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Costituzione della Repubblica italiana (1948) artt. 3,10,31,33,34;
- Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo ONU del 20 novembre 1959;
- Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989;
- D.lgs. n. 286/98 art. 38 stabilisce che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono soggetti all'obbligo scolastico e che ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.
- DPR n. 394/99 art. 45 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".
- DPR. 275/1999 art. 7;
- Legge 53/2003 tutelano il diritto all'istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. Tali minori sono soggetti dell'obbligo scolastico. Per essi si segue la normale procedura per l'iscrizione, che può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico.
- Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità 2006;
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012;
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative",
- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014;
- L. n.107/2015
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura del 2015;
- D. lgs. 66/2017
- DM n.197/2016
- D. lgs. 96/2019;
- Orientamenti interculturali idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori del 2022;

ALCUNE DEFINIZIONI

Alunni neoarrivati (NAI).

Sono gli alunni che si iscrivono per la prima volta nel sistema nazionale di istruzione o che comunque non raggiungono un livello sufficiente di conoscenza dell'Italiano.

Alunni con cittadinanza non italiana.

Sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno i genitori di nazionalità non italiana. Per questa tipologia di alunni devono essere applicate le norme previste per i cittadini stranieri residenti.

Alunni con ambiente familiare non italofono.

Alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale l'italiano viene utilizzato in modo residuale rispetto ad un'altra lingua, e che quindi non hanno un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione della L2.

Può succedere quindi che siano alunni competenti e alfabetizzati nella lingua d'origine perché hanno frequentato la scuola nel Paese d'origine, o perché studiano la lingua all'interno della propria comunità. Queste competenze vanno tenute in grande considerazione perché aiutano a sostenere l'apprendimento linguistico e agevolano i processi cognitivi legati all'acquisizione dei meccanismi di letto-scrittura in italiano.

Minori non accompagnati.

Alunni provenienti da altri Paesi che si trovano nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili.

Anche quando, a seguito di procedure di accoglienza o di affidamento, essi vengono accolti nel percorso scolastico, si dovrà tenere conto che, a causa delle esperienze di privazione e di abbandono, le competenze nella lingua d'origine, oltre a quelle in italiano, potranno risultare limitate rispetto all'età anagrafica, rendendo necessaria l'adozione di strategie compensative personalizzate.

Alunni figli di coppie miste.

Le coppie miste sono in aumento, segno di un processo di integrazione che si sta consolidando. Dunque sono in aumento gli alunni con uno dei genitori di origine straniera. Hanno cittadinanza italiana e le loro competenze nella lingua italiana sono sostenute dalla vicinanza di un genitore che, di solito, è stato scolarizzato in Italia.

Spesso il genitore straniero utilizza con il figlio la propria lingua d'origine: il bilinguismo può risultare molto proficuo. Inseriamo in questa categoria gli alunni arrivati per adozione internazionale, che spesso sono giunti in Italia nella prima infanzia e sono cresciuti in un ambiente familiare totalmente italofono. Per l'inserimento scolastico di questi alunni può essere necessario prevedere interventi specifici, percorsi personalizzati, sia in considerazione di eventuali pregresse esperienze di privazione e abbandono, sia per consolidare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento.

Alunni rom, sinti e caminanti.

Sono i tre principali gruppi di origine nomade, ma spesso oggi non nomadi, presenti in Italia, al cui interno sono presenti molteplici differenze di lingua, religione, costumi. Una parte di essi proviene dai paesi dell'Est Europa, anche da paesi membri dell'UE, spesso di recente immigrazione e non possiede la cittadinanza italiana. Un'altra

parte appartiene invece a famiglie residenti in Italia da molto tempo ed ha cittadinanza italiana, spesso da molte generazioni.

La partecipazione di questi alunni alla vita della scuola non è un fatto scontato. Si riscontra ancora un elevatissimo tasso di evasione scolastica e di frequenza irregolare.

I bambini rom sono abituati ad imparare interagendo direttamente, in modo personale e concreto, con i membri della propria comunità.

Lavorare con alunni e famiglie rom, sinti e caminanti richiede molta flessibilità e disponibilità ad impostare percorsi di apprendimento specifici e personalizzati, che tengano conto del retroterra culturale di queste popolazioni.

PREMESSA

La realtà contemporanea, segnata da un crescente pluralismo socio-culturale, impone alla nostra comunità scolastica di affrontare sfide complesse, che storicamente sono sempre state il motore dell'innovazione e del progresso della nostra cultura pedagogica.

La presenza di alunni e studenti provenienti da contesti migratori, portatori di un arricchimento di valori culturali, linguistici e religiosi, lungi dall'essere solo un elemento di complessità, si configura come una straordinaria opportunità per ripensare la scuola e per rafforzare il suo mandato: garantire il pieno diritto all'istruzione e all'apprendimento per tutti e per ciascuno.

Il nostro impegno non si limita alla semplice accoglienza o alla gestione delle emergenze linguistiche. Esso si traduce in un'azione proattiva volta a:

- Rinnovo curricolare: rivedere e innovare il curriculum e le metodologie didattiche in una prospettiva pienamente interculturale.
- Valorizzazione del plurilinguismo: sostenere l'apprendimento della lingua italiana L2 come strumento di inclusione, valorizzando al contempo il plurilinguismo di cui gli alunni NAI sono portatori.
- Cittadinanza attiva: promuovere la partecipazione, la cooperazione e l'assunzione di responsabilità sociale da parte di tutti gli studenti.

Per realizzare questi obiettivi e trasformare la diversità in una risorsa, è fondamentale strutturare un sistema di accoglienza organico, coerente e condiviso.

Attraverso l'adozione di un approccio inclusivo e la promozione di alleanze con le famiglie e la rete territoriale, l'Istituto mira a ridurre ogni forma di stigmatizzazione e a creare un clima scolastico autenticamente accogliente.

Siamo convinti che la possibilità, per il Paese, "di contare pienamente sulle intelligenze e sui talenti di tutti gli studenti dipenda in larga misura dalla qualità della formazione che riusciremo a realizzare e a garantire a tutti, non uno di meno".

PROTOCOLLO

Questo documento intende presentare il modello di accoglienza e di inserimento all'interno del nostro Istituto, con la consapevolezza di dotare l'Istituzione scolastica di uno strumento operativo che delinei con chiarezza le fasi, i ruoli e le strategie per l'iscrizione, l'inserimento, la valutazione e l'integrazione degli studenti provenienti da contesti migratori.

Tale documento è quindi un punto di partenza comune e costituisce uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

LE FINALITÀ

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni provenienti da contesti migratori, in particolare le procedure relative all'iscrizione e al relativo inserimento nella classe;
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni provenienti da contesti migratori e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- Favorire un clima d'accoglienza;
- Entrare maggiormente in relazione con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione intercultura;

I CONTENUTI:

- confronto all'interno del team intercultura;
- criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni provenienti da contesti migratori;
- fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
- modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana come L2 e indicazioni per l'elaborazione dei contenuti curricolari;

IL TEAM INTERCULTURA

è formato da:

- Dirigente scolastico;
- Assistente amministrativo;
- Funzione strumentale inclusione;
- Referente contrasto alla dispersione e alunni NAI;
- Coordinatori di classe;
- eventuali docenti specializzati nell'insegnamento dell'italiano L2;

Ha il compito di:

1. Incontrare i genitori per un colloquio di conoscenza al fine di acquisire informazioni sulla vita scolastica e personale dell'alunno;
2. effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
3. Predisporre i test di ingresso per la valutazione del livello di conoscenza della lingua dell'alunno e i suoi livelli di conoscenza (es. ambito logico matematico, lingue straniere);
4. Somministrare i test di ingresso con l'eventuale supporto dei docenti specialisti in L2;
5. Valutare l'esito dei test con l'eventuale supporto dei docenti alfabetizzatori e di un docente di materia;
6. Proporre l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e di persone con certificazione di disabilità, e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;

L'ACCOGLIENZA

1. MODALITÀ DI ISCRIZIONE
2. INSERIMENTO NELLA CLASSE
3. PERCORSO DI APPRENDIMENTO

PRIMA FASE: MODALITÀ DI ISCRIZIONE

SEGRETERIA

Assistente amministrativo incaricato:

- Cura la domanda di iscrizione.
- Raccoglie la documentazione riguardante il permesso di soggiorno, i dati anagrafici, sanitari e la scolarità pregressa;
- Comunica l'avvenuta iscrizione al team intercultura;
- In accordo con il team, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio;

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Contatta le coordinatrici del Plesso designato definendo l'assegnazione alla classe in applicazione dei criteri del DPR 31/8/99 n° 394 art.45, al fine di consentire all'alunno di instaurare rapporti significativi "alla pari" con i nuovi compagni, di evitare ritardi scolastici, di ridurre il rischio di dispersione scolastica;
- Sente il parere del Referente rispetto all'inserimento dell'alunno, in relazione anche ai test di accertamento condotti;

FUNZIONE STRUMENTALE/REFERENTE ALLA DISPERSIONE E ALUNNI NAI:

- Per la scuola primaria e secondaria di primo grado, predispone e segue lo svolgimento dei test di accertamento cognitivo/culturale finalizzati ad accertare: abilità prassiche di base, competenze linguistiche, competenze logico matematiche con l'eventuale collaborazione del docente specializzato in L2;
- Valuta l'esito dei test;
- Incontra i genitori con l'eventuale supporto di un mediatore culturale e svolge un colloquio iniziale per raccogliere informazioni relative alla scolarità pregressa, alla situazione e composizione familiare e all'arrivo in Italia;
- consegna ai genitori la modulistica di inizio anno tradotta in lingua;
- Propone al Dirigente l'assegnazione alla classe;
- Riceve dalla Segreteria il modulo di iscrizione utile al reperimento delle informazioni necessarie per concordare un adeguato percorso di alfabetizzazione;
- Presenta la nuova iscrizione al docente coordinatore di classe e si accorda per il percorso di alfabetizzazione;
- Ad inizio anno prende contatto con il Polo Start, esegue una ricognizione nei diversi plessi per quanto riguarda la necessità linguistiche degli alunni provenienti da contesti migratori;

COLLABORATORE DEL DIRIGENTE (COORDINATORE DI PLESSO)

- Informa gli insegnanti o il coordinatore di classe dell'inserimento dell'alunno.

SECONDA FASE: INSERIMENTO IN CLASSE

L'inizio della frequenza scolastica nella classe assegnata sarà differito rispetto al giorno dell'iscrizione al fine di:

- avvisare i docenti di classe e consentire alla classe di predisporre attività e setting per l'accoglienza;
- completare eventuali valutazioni o documentazioni;

Tuttavia l'intervallo tra iscrizione e inizio della frequenza nella classe deve essere contenuto al minimo indispensabile, la frequenza può essere completa nel caso della scuola primaria e secondaria di primo

grado, concordata con le docenti di sezione per quanto riguarda l'inserimento alla scuola dell'infanzia.

Il giorno di inizio della frequenza nella classe/sezione assegnata, l'alunno sarà accompagnato in classe dalle Funzioni Strumentali/referenti alunni NAI o, in loro assenza, dal responsabile di plesso.

Al docente di riferimento della classe viene consegnata in visione la documentazione relativa (iscrizione e risultati dei test).

Si ricorda che la normativa indica che i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese da cui proviene;
- dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto.

TERZA FASE: PERCORSO DI APPRENDIMENTO

Il percorso di apprendimento deve essere volto all'integrazione dell'alunno e alla creazione di una prospettiva interculturale.

Il processo di integrazione si realizza attraverso l'acquisizione e l'apprendimento della lingua italiana, cercando di attivare dove possibile corsi di italiano L2, sia con risorse interne che esterne all'Istituto (Scuole Polo), rivolgendosi agli alunni neo-arrivati e con necessità di rafforzare la lingua ed acquisire maggiore competenza.

TEAM DOCENTI

- Cura la trasmissione delle informazioni tra i docenti interessati;
- Adotta tecniche di comunicazione che favoriscano l'accoglienza e le relazioni.
- Collabora con gli esperti di riferimento se si attuano degli interventi linguistici.
- Definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni provenienti da contesti migratori, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola;
- Predisporre un PDP per alunni con Bisogni Educativi Speciali al fine di adattare il programma e una valutazione coerente con i piani personalizzati e con i progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso, stabilendone i criteri di valutazione;
- Valorizza la differenza culturale come risorsa per la classe;
- Presenta il PDP alla famiglia o la informa di eventuali interventi mirati;

EVENTUALI LABORATORI L2

Le eventuali attività di alfabetizzazione svolte dai docenti assegnati possono indirizzarsi a gruppi di alunni costituiti secondo i seguenti criteri:

- appartenenza ad uno stesso Paese d'origine o a Paesi culturalmente vicini;
- appartenenza alle stesse classi o allo stesso ciclo;
- livello di alfabetizzazione;
- capacità individuali di apprendimento e abilità acquisite.

Metodologie:

- Prevedere, se necessario, una riduzione e una semplificazione dei contenuti didattici
- Proporre l'utilizzo di tecniche laboratoriali socializzanti (lavoro in gruppi di apprendimento cooperativo, Peer education, ecc.).
- Valutazione formativa riguardo ai progressi fatti dall'alunno, relativamente al programma personalizzato.

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni provenienti da contesti migratori, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014). Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo". In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.